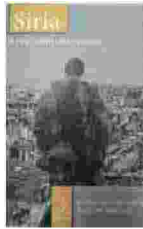


Il libro di Savignon e Bressan sulla lunga guerra civile nel Paese di Assad

## Conflitto sanguinoso e incompreso



**Il libro**  
132 pagine  
12 euro

■ Mezzo milione di morti, quasi due di feriti e cinque milioni di siriani costretti a fuggire dal Paese. Sono i numeri, tragici, di sette anni di guerra nella nazione di Assad, il conflitto che gli occidentali percepiscono come «la più grande catastrofe umanitaria del nostro tempo», come scrivono la giornalista e inviata del Tg% Domitilla Savignon e l'analista per la NATO Defense college Foundation Matteo Bressan nel loro «Siria, il perché di una guerra», edito da Salerno. Un libro che va al di là della semplice cronaca, ricostruisce la guerra civile a partire dal conflitto di Aleppo e cerca di fornire

un'interpretazione che a noi occidentali spesso sfugge. La lunga e sanguinosa guerra, infatti, ha condizionato i rapporti fra Russia e Stati Uniti e ha rappresentato «il paradigma dello scontro regionale in atto in Medio Oriente». E ha partorito il sedicente Stato Islamico, recentemente in ritirata sia in Siria sia in Iraq ma che ha fatto leva, come altri gruppi jihadisti, proprio sull'indifferenza di Europa e Usa nei confronti del brutale dittatore di Damasco. Il risultato è stato altro sangue. E non solo sangue siriano.

**Ma. La.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

